



Presentazione

UNA SPIRITUALITÀ CHE INTERROGA LA VITA

Nel 2009 la crisi economica e finanziaria ha prodotto forti ricadute sociali, sia nel Nord che nel Sud del mondo: ripensare i modelli di sviluppo, nell'ottica del bene comune, è diventato fondamentale. Anche nel nostro paese, la questione centrale resta la lotta alla povertà, proclamata dall'Unione europea come ambito d'impegno per il 2010. Riguarda milioni di volti e storie di cittadini e famiglie, che sempre più si trovano in situazione di precarietà, o rischiano di cadervi. Le varie iniziative e i vari fondi anti-crisi attivati dalla generosità e dalla fantasia della carità delle Chiese locali, vedono Caritas Italiana e le Caritas diocesane in prima fila, in un lavoro di coordinamento e collegamento, a servizio dei bisogni crescenti di nuclei familiari sempre più numerosi.

Il 2009 è stato anche tragicamente segnato dal terremoto che ha devastato L'Aquila. La risposta delle Chiese in Italia è stata immediata e ben coordinata, fatta di presenza accompagnante e continuativa della vita della popolazione terremotata, a sostegno dell'operatività della Chiesa locale. La presenza delle Caritas si è concretizzata attraverso l'attivazione di un Centro di coordinamento nazionale, la chiamata a una grande colletta, la gara di solidarietà che ha visto partecipi persone, famiglie, associazioni, gruppi, parrocchie e diocesi, tutti pronti a offrire aiuti in denaro e tempo gratuito, che si è tradotto in presenza accanto alla

gente. È stata una bella espressione di comunione, accompagnamento e condivisione tra Chiese e persone, sorelle come non mai.

Il 33° Convegno nazionale delle Caritas diocesane, sul tema *Non conformatevi a questo mondo. Per un discernimento comunitario* (Torino, 22-25 giugno 2009), ha rilanciato la priorità e l'importanza dell'accompagnamento formativo ed educativo nei confronti delle parrocchie e dei loro territori. Due gli importanti riferimenti per un cammino solidale ed educativo: l'enciclica di Benedetto XVI *Caritas in veritate* e, in prospettiva, gli Orientamenti pastorali per il nuovo decennio della Conferenza episcopale italiana. Questi riferimenti ci consentono anche di interpretare eventi, progetti, presenze dentro i mondi dei poveri, delle parrocchie e dei territori, che queste pagine documentano. Gesù «si avvicinò e camminava con loro», racconta il Vangelo di Luca, descrivendo il cammino verso Emmaus: un cammino che esprime l'amore preferenziale per i poveri, moltiplica incontri e relazioni, promuove azioni di giustizia e legalità, risponde con prossimità solidale alle emergenze.

Non possiamo pensare di percorrere un tale cammino senza una spiritualità che interroga la vita dell'intera comunità, le sue attività ordinarie, il senso profondo di gesti spesso dati per scontati. Deve trattarsi di una

spiritualità capace di tenuta di fronte alle prove e agli insuccessi, che accetta la fatica del servizio meno gratificante, che individua un cammino di salvezza anche nelle situazioni umane più degradate, che fa dell'incontro, della relazione e del dialogo i suoi capisaldi, perché è capace di scorgere la presenza e l'opera di Dio dentro le realtà create. Una spiritualità capace di considerare

l'intera esistenza personale e sociale, la scuola, l'ambiente professionale e di lavoro, la comunità politica, la salute e la malattia, l'amore e la famiglia, come pure i valori della pace e della mondialità, del servizio e della solidarietà, della giustizia e della carità.

S.E. Mons. Giuseppe MERISI
presidente di Caritas Italiana